

Milano, la Santanché in visita a un campo nomade

Tacchi a spillo, pantaloni e impermeabile stretto in vita, l'on Daniela Santanché, candidata premier de La Destra ieri ha fatto visita nel campo nomadi di via Bovisasca che costeggia la linea ferroviaria nord di Milano. Accompagnata da una delegazione di esponenti del suo partito, da due donne che hanno denunciato di essere state aggredite la sera di Pasqua da un gruppo di giovani

nei pressi del campo di via Negrotto e da uno stuolo di fotografi e operatori televisivi intenti a riprendere la lady di Destra mentre si aggira tra mucchi di immondizie. Un plotone di agenti in assetto antisommossa ha sorvegliato la scena, e tutto si è svolto in modo tranquillo. «Bello schifo - ha scandito la Santanché - come permettiamo noi politici, tutti, che ci siano questi califfati che si

sottraggono alla nostra giurisdizione? Qui non viene rispettata nessuna legge dello stato italiano, abbiamo visto bambini che non vengono mandati a scuola, ma che credo ricevano ogni giorno lezioni su come si ruba, abbiamo visto questo scempio dei rifiuti». Poi una promessa (o una minaccia?): «Voglio tornare qui fra tre giorni e non vedere lo schifo che ho visto».

